

Scuola Materna “G.Zanella”-

Asilo Nido



PROGETTO PSICOPEDAGOGICO *ANNO 2020/2023*



Scuola Materna G. Zanella

Scuola Paritaria Federata alla Fism

Via B. Biolo n° 41 CHIAMPO VI

Tel. 0444 - 422455

CODICE MECCANOGRAFICO VI1A007008

e-mail scuola scuola.infanzia@ipabchiampo.it

PEC MAIL smzanella@pec.it

Sito: www.ipabchiampo.it sezione scuola materna

Facebook: Scuola Giacomo Zanella

L'ufficio scuola è aperto al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.30

La coordinatrice e il direttore ricevono su appuntamento.

L'Ufficio amministrativo è aperto al mattino dalle ore 8.00 alle ore 12.00:

Telefono: 0444-422422 fax 0444-422-400 e.mail: segreteria@ipabchiampo.it

INDICE

PREMESSA

INTEGRAZIONE PER A.EDU 2020/21 - MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA COVID19

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E DELLA SUA STORICITA'

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

Obiettivi del servizio nido

A, b, c. in relazione al bambino, alla famiglia, al servizio

Obiettivi della programmazione educativa

A, b, c. in relazione alla programmazione annuale, alle risorse e alle competenze dei bambini, alla programmazione quotidiana.

8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E SOCIALE

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

10. MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DELL'EFFICACIA DEL SERVIZIO

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

PREMESSA

Il presente progetto, relativo al servizio di Nido, Scuola Materna G. Zanella di Chiampo (VI), è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 32/90, titolo 3°, capo 1°, art 17, comma 2.

Il presente è stato elaborato nel settembre 2017 e revisionato a giugno 2020 dal collegio dei docenti e dal coordinatore, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Direttore e dal Consiglio di Amministrazione IPAB di Chiampo; tenuto conto del decreto legislativo recante istituzione del sistema legge 107/2015.

1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'

Il Nido è un servizio educativo e sociale, attivo dal settembre 2004, è sorto per sopperire alla mancanza nel territorio di servizi rivolti alla prima Infanzia.

Da qui la scelta di offrire un servizio qualificato, di ispirazione cristiana che svolge una attività psico-pedagogica anche attraverso attività ludico-didattiche integrative con i bambini della Scuola dell'Infanzia.

L'istituzione del servizio risponde a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 32/90 ed il suo funzionamento è conforme alle norme stabilite dalla medesima legge e dalle circolari regionali di riferimento.

Il servizio di Asilo Nido , annesso alla Scuola Materna "G. Zanella", è un'attività dell'IPAB di Chiampo insieme al Centro Servizi Assistenziali S. Antonio, sede degli uffici amministrativi della Scuola/Nido. Il raggruppamento delle ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA di CHIAMPO (già concentrate nel disciolto E.C.A. di Chiampo) prevede che ciascuna Istituzione mantenga propria personalità giuridica e distinti scopi statutari, patrimoni e bilanci. Ciascuna Istituzione gode pertanto di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale e contabile.

L'amministrazione dell' IPAB è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di n. 5 membri eletti dal Consiglio Comunale di Chiampo, come previsto dall'art. 3 del Regolamento del Raggruppamento che rimane in carica di norma per 5 anni.

Storia: La Scuola Materna "G. Zanella" è costituita nel 1903 per iniziativa della Congregazione di Carità, con lo scopo di accogliere i bambini di ambo i sessi del Comune di Chiampo. Venne nominata Ente morale con R.D. 09.09.1909 che prevedeva la presenza di personale religioso della Congregazione di Carità nel ruolo di docenti e di coordinatore fino all'a. sc. 2003/04 quando il personale religioso venne sostituito da personale laico.

a. I destinatari del servizio:

L'erogazione del servizio è offerto a tutti i bambini dai 3 ai 36 mesi, bambine e alle loro famiglie senza alcuna discriminazione per sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

I requisiti di accesso sono elencati nel Regolamento per l'utenza (RI)

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

a. Altri servizi già esistenti:

Esisteva a pochi km dalla nostra struttura nel comune di Chiampo, un servizio assistenziale che accoglieva bambini dai 3 ai 36 mesi, chiuso nel 2022.

b. Motivazione apertura servizio:

Il servizio nasce nel 2014 per soddisfare la molteplicità dei bisogni del bambino e della famiglia e per sopperire alla mancanza di servizi nel territorio rivolti alla prima infanzia.

Dall'anno 2018 il servizio è stato esteso anche all'accoglienza dei lattanti per sopperire l'esigenza da parte dei componenti della famiglia di un rientro lavorativo in età lattante del bambino.

In ottemperanza ai principi della Costituzione Italiana (art. 2-3-33-34) e coerentemente con l'idea pedagogica che il bambino è soggetto di diritti, il servizio di Nido considera lo sviluppo e la crescita dei bambini come valore per l'intera comunità. Assume consapevolmente la responsabilità di offrire un'opportunità di crescita a tutti i bambini fra i 3 mesi e 36 mesi e di avviarli alla conquista dell'autonomia personale.

L'obiettivo principale è quello di creare un'offerta di opportunità di svariate proposte educative e promuovere una cultura dell'educazione del bambino 0/3 anni, non più basata su assunti pedagogici e l'idea di assistenzialismo, ma basata su assunti che vanno verso la ricerca, la sperimentazione e la verifica di nuovi valori educativi.

"L'immagine che noi ci formiamo del bambino plasma le nostre idee su di lui, e su queste idee fondiamo le nostre ipotesi di lavoro sulla prima infanzia" (Stern)

3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

a. Mission:

-Il Nido mantiene la propria identità pur funzionando parallelamente al contesto della Scuola dell'Infanzia. Si caratterizza come supporto educativo per la famiglia, soddisfacendo bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini e favorendo il futuro inserimento del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

- Accoglie il bambino nella sua globalità, promuovendo il suo processo di crescita attraverso la costruzione di relazioni personali significative con proposte ed esperienze utili per la formazione integrale della sua personalità;

- È un servizio qualificato, d'ispirazione cristiana che svolge un'attività psico-pedagogica attraverso attività ludico-didattiche ed esperienze di integrazione con i bambini della Scuola dell'Infanzia;

- Sviluppa azioni positive per offrire agli utenti pari opportunità garantendo il rispetto delle differenze, la prevenzione di ogni forma di svantaggio e di disagio, la promozione di una cultura interculturale;
- Facilita l'accesso della famiglia nell'ambiente lavorativo, opera in un rapporto costante con le famiglie per il benessere psicofisico e la crescita armoniosa dei bambini frequentanti.

PRINCIPI FONDAMENTALI

-Uguaglianza e diritto di accesso -

L'erogazione del servizio è offerto a tutti i bambini, bambine e alle loro famiglie senza alcuna discriminazione per sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. E' tutelato e garantito il diritto d'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio psico-fisico e sociale, assumendo a proprio fondamento i valori cristiani dell'accoglienza, dell'uguaglianza, della solidarietà e dell'integrazione; promuove azioni per la personalizzazione, l'inclusione e l'orientamento, il consolidamento dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia e l'acquisizione di competenze.

- Imparzialità - accoglienza -inclusione - integrazione - solidarietà -

Il personale della Scuola s'impegna ad agire secondo criteri di obiettività ed equità nei confronti di tutti, garantendo l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusione e integrazione dei bambini stranieri, degli alunni con Bisogni educativi speciali e diversamente abili, mediante:

- incontri individuali con le famiglie - progetti di inserimento e continuità - scambi informativi tra educatori e docenti della scuola stessa e della scuola primaria - interazione con le agenzie educative e Asl presenti nel territorio.

- Continuità del servizio -

L'Ente, garantisce la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione della normativa vigente.

"I bambini non si chiedono se esista un'altra esistenza. E hanno ragione. Quel nocciolo duro non è semenza (Montale, un mese tra i bambini)"

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

La tipologia del servizio innovativo che si intende istituire corrisponde a quanto previsto dalla legge regionale 32/90. Il servizio è annesso al servizio esistente di scuola dell'infanzia. I requisiti strutturali sono conformi a quanto previsto dal regolamento regionale 15 giugno 1973 e alle norme vigenti in materia di edilizia scolastica, sicurezza impianti, prevenzione incendi, norme igienico sanitarie, ecc.

Ha una capienza massima di 40 bambini, compresi tra i 3 e i 36 mesi in riferimento all'autorizzazione Ulss del 2021.

5. ILLUSTRAZIONE E AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

a. Individuazione della sede:

Posizione geografica: La scuola Materna G. Zanella si trova nell'area nord-ovest del vicentino nel Comune di Chiampo, di circa 13.000 abitanti; dista 24 Km da Vicenza, ai confini con la provincia di Verona. Si estende ai piedi dei monti Lessini, lungo la valle del torrente omonimo ed è attraversato dalla strada provinciale, che è arteria di collegamento con l'Alta Valle e con la Vallata dell'Alpone (Verona). Confina con i Comuni di Arzignano, San Pietro Mussolino, Nogarole Vicentino, San Giovanni Ilarione (VR) e Vestenanova (VR). Accanto al centro urbano sono sorte nuove zone residenziali; sui colli circostanti sono rimaste numerose piccole contrade.

Economia prevalente: L'economia della zona è a carattere prevalentemente industriale e artigianale, con piccole e medie aziende che spaziano dal settore marmo e delle pelli, a quello meccanico, cartario, chimico e mobiliare.

La situazione demografica: La scuola è frequentata prevalentemente da bambini di famiglie residenti, pochi i bambini stranieri anche se il paese è caratterizzato da una notevole presenza d'immigrati provenienti da altri Stati, europei e non (Albania, Romania, Bangladesh, Brasile, Ghana, India, ex Jugoslavia, Marocco, Cina, Burkina Faso, Vietnam).

E' aumentata la presenza di contesti familiari con alcune situazioni di difficoltà economiche. Sono presenti famiglie "non tradizionalmente strutturate" o formate da un solo genitore, solitamente madri lavoratrici con uno o più figli.

Sono presenti nel territorio strutture e associazioni a cui le scuole possono fare riferimento:

1. n° 2 scuole infanzia statali, la scuola primaria e la scuola media statale e paritaria A. Melotto, un servizio di baby parking privato;
- 2.U.L.S.S: locale
- 3.la biblioteca comunale, la sala auditorium comunale, l'oratorio e la chiesa;
- 4.il parco-giochi, un centro sportivo, i campi sportivi;
- 5.varie associazioni di volontariato e associazioni culturali: Proloco, Comitati di quartiere, Comitati parrocchiali
- 6.Museo dei Fossili, delle Scienze Naturali e degli Strumenti Musicali presso la congregazione dei frati Francescani.
7. Il Santuario della Pieve dei frati Francescani, dove è situata la Grotta di Lourdes, la nuova chiesa al Beato Claudio Granzotto, la via Crucis, che raggiunge oggi un afflusso annuale di oltre il milione e mezzo di pellegrini;
8. Sono presenti nel territorio numerose associazioni sportive, culturali, ricreative di volontariato.

b. Spazi interni ed esterni:

La strutturazione degli spazi nella struttura è volta a stimolare la curiosità del bambino e l'esplorazione, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento. Lo spazio si può dire che parla: ogni spazio comunica attraverso la sua forma, le sue dimensioni, la sua luminosità e il suo arredamento. Non possiamo immaginare uno spazio povero di oggetti, di attenzioni, di pensieri se vogliamo affermare l'idea del bambino ricco di abilità e di possibilità di conoscere. Gli spazi delle sezioni della scuola dell'infanzia e del nido sono dunque polivalenti, modulari e flessibili nel rispetto dei bisogni dei bambini, adatti a sviluppare e potenziare le capacità percettive, motorie, linguistiche ed espressive.

La metratura disponibile risponde ai requisiti previsti dalla DGR n. 84/07.

- **PRESENTAZIONE DEGLI SPAZI**

Per l'anno educativo 2022/23 il nido dispone di:

- 3 sezioni con spazi dedicati al gioco, alle attività, al pranzo e al cambio;
- 2 stanze adibite al sonno-dormitorio (una per i lattanti e una per i divezzi)
- 2 servizi igienici-bagno con apposito spazio per il cambio
- 5 aree esterne/giardino.

La strutturazione degli spazi nella struttura è volta a stimolare la curiosità del bambino e l'esplorazione, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento. Lo spazio si può dire che parla: ogni spazio comunica attraverso la sua forma, le sue dimensioni, la sua luminosità e il suo arredamento. Non possiamo immaginare uno spazio povero di oggetti, di attenzioni, di pensieri se vogliamo affermare l'idea del bambino ricco di abilità e di possibilità di conoscere. Gli spazi delle sezioni della scuola dell'infanzia e del nido sono dunque polivalenti, modulari e flessibili nel rispetto dei bisogni dei bambini, adatti a sviluppare e potenziare le capacità percettive, motorie, linguistiche ed espressive.

La metratura disponibile risponde ai requisiti previsti dalla DGR n. 84/07.

“Uno spazio “buono” per il bambino deve saper accoglierlo, deve cioè corrispondere al bisogno di sicurezza, affettività e conoscenza e deve anche sostenere ed incoraggiare il suo desiderio di esplorazione”
(Anna Lia Galardini 2015)

- **SPAZI COMUNI CON LA SCUOLA DELL' INFANZIA**

- SALONE: spazio suddiviso in area con sedute per i momenti comunitari con spazio atelier e area adibita a palestra per l'attività motoria e psicomotricità del mattino;
- -SPAZIO GENITORI: nell'atrio d'entrata della scuola è previsto un angolo di accoglienza per i genitori, organizzato con un tavolino. Inoltre a settembre per i genitori del nido viene preparato uno spazio accoglienza dove poter sostare in tranquillità durante il delicato periodo dell'inserimento.

- **SPAZI DEL NIDO**

Il Nido dispone dei seguenti locali:

- **GIOCO-PRANZO:** n° 3 stanze adibite ad angoli gioco e attività di sezione.

Una stanza è riservata ai lattanti e in questo spazio vengono privilegiati angoli morbidi, tappetoni, cuscini, mobili primi passi, strutture per esercitarsi nel raggiungere la posizione eretta nonché fasciatoio, microonde e lavandini a portata di bambini.

Esiste una stanza predisposta con una piccola cucinetta dotata di frigorifero dove vengono dispensati i pranzi.



6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI

a. Orari del servizio:

La giornata al Nido è caratterizzata da determinati momenti significativi:

L'entrata (7:30-9:00) avviene al nido, rispettando i tempi del bambino e la sua età ovvero provvedendo ad avere un momento di accoglienza esclusivo in termini di educatrice che accoglie e spazi per i lattanti.

L'uscita (part-time 12.30-13.00 mentre tempo pieno 15.30-15.45 possibile posticipo fino alle ore 18.00); anche in questo momento come nell'entrata è importante riconoscere il valore delle relazioni con la famiglia del bambino, con i pari e gli adulti.

Le attività ludiche (10:30-11:30) vengono proposte ai bambini nel rispetto delle caratteristiche evolutive.

Il pranzo (11:30) costituisce un momento relazionale con l'educatrice e con gli altri bambini: esso diventa occasione di conoscere attraverso esperienze percettive e maturare autonomie e competenze.

Le cure igieniche rappresentano momenti ricchi di messaggi e sensazione di grande valenza per il bambino che acquisisce informazioni su di sé e sul mondo che lo circonda.

Il sonno e il risveglio (12.45-15.00) sono esperienze delicate che comportano il passaggio da situazioni attive a situazioni di abbandono e per questo le educatrici assicurano una presenza costante, rassicurante e personalizzata. Il sonno è previsto anche momento di routine in mattinata per i bambini che ne necessitano.

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

a. Obiettivi del servizio:

-In relazione al bambino: il bambino è considerato un protagonista attivo, interattivo, con capacità e potenzialità che possono evolvere in modo armonioso, in ragione all'impegno professionale degli adulti che lo circondano.

Il criterio della flessibilità permette di rispettare i tempi e i ritmi di ogni singolo bambino. Grande attenzione viene posta per la sezione lattanti dove vengono privilegiate attività sensoriali e di contatto visivo e sonoro nonché tattile.

Il bambino, al nido, vive nuove dimensioni di gioco, di conoscenza e di relazione in un contesto nel quale ha l'opportunità di esprimersi in piena autonomia. Incontra adulti e coetanei; con quest'ultimi gioca, e si confronta, arricchendo il suo sviluppo della sua personalità nella dimensione sociale, cognitiva e affettiva. Il bambino ha dunque l'opportunità di:

- mettere in relazione la propria competenza di socialità attraverso i primi scambi con gli altri bambini, con i quali esprime le potenzialità cognitive;
- acquisire autonomia con la capacità di prendere e condurre le iniziative, affermarsi nella sicurezza della relazione, stabilire relazioni multiple e significative con adulti anche diversi da quelli che appartengono alla famiglia;
- evolversi come individuo in un contesto che lo accoglie, che lo stimola, che ha come presupposto pedagogico prioritario il "suo interesse".

Gli obiettivi della progettualità educativa:

Gli obiettivi si articolano in relazione al gruppo ed al singolo bambino e si suddividono in:

Psicologici:

- favorire un armonico sviluppo psicofisico del bambino garantendo la cura, l'assistenza e l'educazione in relazione alla fascia di età;
- garantire al bambino un inserimento graduale con le figure parentali, durante il periodo di ambientamento al nido;
- promuovere l'autonomia attraverso la graduale conquista delle fasi di sviluppo

Sociali:

- favorire l'acquisizione dei ritmi giornata-nido all'interno di un ambiente comunitario;
- promuovere le situazioni per l'incontro e lo scambio con i bambini di età diverse;
- favorire la maturazione dell'autonomia a livello affettivo

Pedagogici verso i bambini

- favorire i processi esperienziali, differenziati per età e tipologia dei gruppi dei bambini;
- promuovere situazioni che suscitino l'attività di esplorazione e di creatività;
- avvalersi del metodo osservativo per monitorare la pratica quotidiana del pensare e dell'agire educativi.

In relazione alla famiglia:

Il rapporto nido-famiglia riveste particolare importanza e l'impegno dell'amministrazione e del personale è teso a favorire la partecipazione, la collaborazione e la comunicazione reciproca. Lavorare insieme per un progetto comune nella crescita e lo sviluppo sereno ed armonico del bambino, fa sì che si renda necessaria una collaborazione attenta ed attiva tra le due istituzioni.

Con la famiglia del bambino diventa importante:

- creare un clima di accoglienza con le famiglie, in particolare nel periodo di inserimento del bambino al nido;
- promuovere occasioni di incontro e di scambio con le famiglie e tra le famiglie
- mantenere una relazione chiara, trasparente ed aperta al dialogo con i genitori
- ricercare la reciproca comprensione, la condivisione delle metodologie didattiche, educative, e delle regole da insegnare ai bambini;
- promuovere la partecipazione dei genitori alle iniziative della scuola (organizzazioni di feste ecc..)
- promuovere la partecipazione alla vita della scuola mediante la costituzione e il funzionamento degli organi collegiali

La continuità educativa con la famiglia presuppone:

- l'accettazione di regole condivise e la risoluzione dei conflitti;
- Il rispetto reciproco, la condivisione dei problemi in una logica di continuità educativa, evitando rapporti troppo confidenziali (adesioni ad iniziative doposcuola e/o telefonate ecc..) ed eventuali "suggerimenti" nella didattica, nelle scelte collegiali e regole organizzative (orari di ritiro ecc.)
- le informazioni che il genitore deve avere circa: la progettazione didattica, le attività ed eventuali iniziative che sostengono i diversi percorsi didattici, e le metodologie adottate.
- il dialogo e l'ascolto come stile da perseguire; diventano perciò di prioritaria importanza i colloqui individuali e la possibilità delle famiglie di richiederli;

Durante l'anno i genitori sono coinvolti in diversi momenti e tipologie di incontri:

Assemblea e incontri con i genitori:

- Un primo incontro, durante il mese di giugno, con i genitori dei nuovi iscritti per fornire loro le informazioni riguardanti la struttura con visita degli ambienti, l'organizzazione del servizio, (presentazione carta dei servizi, P.O.F. e regolamento) l'accoglienza e l'inserimento;
- nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri tra genitori ed insegnanti, ad ottobre l'assemblea di inizio anno che prevede la presentazione del P.O.F., il monitoraggio dell'esperienza dell'inserimento, i progetti didattici del primo periodo e l'elezione degli organi collegiali;
- a febbraio e ad aprile gli incontri di sezione sono di carattere informativo circa i di progetti didattici e le iniziative del servizio nonché la verifica a fine anno dell'esperienza vissuta, mettendo l'accento sulle positività o criticità eventuali.

Incontri a carattere individuale: durante l'anno scolastico sono previsti tre incontri individuali con i genitori, il primo precede l'inserimento del bambino al nido, il secondo viene svolto a metà anno e l'ultimo al termine dell'anno scolastico. I colloqui individuali possono altresì essere richiesti, qualora risultassero necessari per il benessere del bambino, sia dai genitori che dalle educatrici

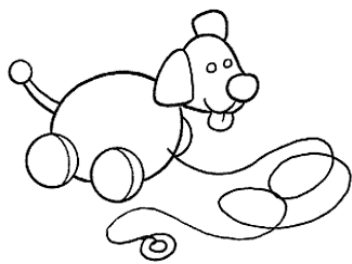
A questi incontri si aggiunge:

- la comunicazione quotidiana e lo scambio di notizie d'interesse reciproco sul bambino;
- la Kinder Tap per ogni sezione in cui viene quotidianamente annotato tramite sistema informatico app l'attività svolta in giornata e le informazioni inerenti alla vita del bambino al nido (ai momenti di cambio, merenda, pranzo, sonno) affinché il genitore sia regolarmente aggiornato;

Esposizione nel corridoio di accesso di: i gruppi di sezione e d'intersezione; il menù redatto dall'ULSS8 Berica suddiviso in quattro settimane; la programmazione annuale, i progetti di sezione, i progetti d'intersezione e di integrazione con la scuola dell'infanzia; la tabella settimanale delle attività.

Sono previsti inoltre momenti d'incontro tra genitori:

- la festa di Natale, momento significativo di messaggio cristiano, che vede coinvolti educatori, bambini e genitori;
- la festa di fine anno con l'organizzazione di laboratori per bambini e genitori;
- l'uscita didattica presso una fattoria didattica della zona, durante il mese di maggio
- a dicembre, mese che precede l'iscrizione al nido iscrizione, è prevista l'Open-Day, una giornata di scuola aperta, per dare la possibilità ai cittadini di visitare gli ambienti del nido con i loro figli e conoscere l'organizzazione del servizio.



- inoltre durante l'anno scolastico sono previste delle serate formative per genitori condotte da esperti di età evolutiva.

In relazione al servizio stesso:

Il gruppo degli operatori: la risorsa educativa più importante per la scuola di orientamento cristiano è rappresentata dagli insegnanti ed educatori che operano con impegno e competenze professionali rifacendosi costantemente ad una visione cristiana della persona e della vita. La testimonianza di questa espressione è intesa come attività di straordinario valore morale.

Risultano importanti per il gruppo di insegnanti ed educatrici:

- la costruzione di relazioni significative tra insegnante/educatrici e bambini, tra insegnante/educatrici e genitori, tra insegnanti/educatrici stesse, che non si limiti ad un semplice dare e avere ma si impegni alla creazione di un clima scolastico sereno garante di un lavoro efficace. Importanza inoltre in queste relazioni del rispetto della Privacy
- un'efficace organizzazione e concordate modalità d'intervento con e sui bambini che ne consentiranno il raggiungimento
- la collaborazione costante con il personale ausiliario per la cura dei bambini e durante i momenti di emergenza

Impegna le educatrici:

- A qualificare e approfondire continuamente la propria professionalità;
- A conoscere ogni bambino: attraverso l'osservazione e l'ascolto empatico, la disponibilità, l'attenzione e ai bisogni individuali;
- A sentire la responsabilità e il dovere a fronte dei diritti dell'infanzia;
- A presentarsi al bambino con valori personalizzati e testimoniati;
- La disponibilità al lavoro collegiale, non solo a livello didattico ed educativo;
- Un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e le famiglie

Il personale ausiliario: il personale ausiliario svolge il proprio lavoro in sintonia con il Progetto Educativo, collabora con i docenti ed instaura rapporti positivi con i bambini. Ad esso è richiesto:

- La condivisione ai principi ispiratori della scuola cattolica e della scuola stessa
- La condivisione del progetto educativo
- Un costante impegno nell'aggiornamento

b. Obiettivi della programmazione:

b.1 In relazione alla programmazione annuale:

PROGETTO ACCOGLIENZA

- **-L'inserimento dei bambini al Nido**
- **-Progetto inclusione:
accoglienza bambini diversamente abili, con bisogni educativi speciali e stranieri**

-L'inserimento dei bambini al Nido.

L'inserimento del Nido è un momento speciale sia per i bambini che per i genitori in quanto rappresenta il primo approccio ad un ambiente, una situazione sociale, a persone, spazi e abitudini completamente nuovi, oltre ad essere un avvenimento professionale carico di emozioni anche per le educatrici. Il passaggio tra casa e nido avviene in un clima accogliente e con gradualità per consentire una conoscenza equilibrata nel nuovo ambiente; in questa fase delicata è consigliata la presenza del genitore al nido assieme al bambino in quanto riferimento basilare nell'approccio alla nuova esperienza.

Coinvolgimento dei genitori:

1. durante il mese di giugno il gruppo di educatrici e la coordinatrice convocano il primo incontro con i genitori dei nuovi iscritti per fornire loro le informazioni riguardanti la struttura, con visita degli ambienti, l'organizzazione del servizio, (presentazione carta dei servizi, P.O.F. e regolamento) l'accoglienza e l'inserimento
2. l'ingresso del bambino al nido è preceduto da un colloquio individuale con l'educatrice di sezione, per la conoscenza della storia personale del bambino, e della famiglia.
3. Accoglienza durante il periodo d'inserimento nello spazio genitori.

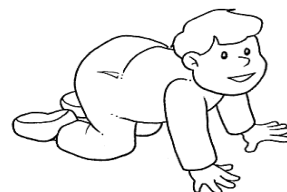
"Non si accoglie un bambino senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia, la sua storia. Ne discende un'attenzione particolare nell'informare i genitori in uno scambio continuo di notizie che mette sempre al centro il bambino" (Honger Fresco, 2001)"

Gradualità di rientro per i bambini già frequentanti, nel rispetto dei tempi del bambino e delle richieste della famiglia.

Inserimento dei bambini nuovi: L'inserimento dei bambini avverrà attraverso un orario ridotto con la presenza di un genitore o di un familiare; l'inserimento avviene per gruppi, con gradualità nel rispetto dei tempi dei bambini.

Fasi di inserimento:

- Accoglimento, durante il quale l'educatore osserva e segue con attenzione i primi momenti del bambino al nido e le brevi separazioni, cura la comunicazione con i genitori, per costruire assieme a loro la successiva positiva permanenza del bambino al nido;
- Ambientamento, in cui l'educatore si fa carico gradualmente in modo più diretto del bambino;
- Consolidamento, quando il bambino si riconosce nell'ambiente del nido e dimostra di aver instaurato legami significativi. La giornata sarà a questo punto, scandita da sequenze, modalità, tempi stabiliti ed in sintonia con il gruppo.



Calendario della prima settimana d'inserimento:

-Per i bambini che hanno già frequentato l'anno precedente:

I° giorno: entrata ore 7.30-9.00, uscita ore 12.30-13.00. Considerando che torniamo dopo un mese di vacanze abbiamo ritenuto opportuno affrontare solo il pranzo; l'orario pieno, quindi anche il delicato momento del sonno, verrà ripreso del giorno successivo

Per i nuovi iscritti:

- I° giorno: entrata ore 9.00, uscita ore 11.00. In questa giornata è importante che il genitore sia sempre presente. Durante il primo giorno di inserimento il familiare deve rimanere per tutto l'orario previsto mentre dal secondo giorno la sua presenza va gradualmente diminuendo tenendo conto delle esigenze emotive di ciascun bambino, il calendario indicato rappresenta infatti un modello orientativo che può variare a seconda di come il bambino risponde alla nuova esperienza.

- II° giorno: entrata ore 9.00, uscita ore 11.00. In questa giornata il genitore è presente nella struttura, si allontana per brevi periodi e ogni tanto fa delle comparse.

- III° giorno: entrata ore 9.00, uscita ore 11.00. In questa giornata il genitore resta un po' con il bambino, in seguito lo saluta e ritorna dopo qualche ora.

- IV° - V°: entrata ore 7.30-9.00, uscita ore 12.30-13.00. Inizia il pranzo per quei bambini che dimostrano di essersi ambientati e la presenza del genitore non è più necessaria.

Calendario della II° settimana di inserimento

- I° giorno: consolidamento della giornata con il pranzo e inizio pranzo per i bambini che si dimostrano ambientati

- Dal II° giorno: gradatamente tutti i bambini affrontano il pranzo e inizia il sonno per quei bambini che trascorrono serenamente la mattinata.

Durante il mese di settembre, in riferimento all'organizzazione di tre sezioni, durante i primi 4 giorni di inserimento i bambini saranno suddivisi in due sottogruppi con orari differenziati:

I° gruppo 7.30-9.30 / II° gruppo 9.30 – 11.30

-Progetto inclusione: accoglienza bambini diversamente abili, con bisogni educativi speciali e stranieri (vedi protocollo di accoglienza e PAI)

Dall'apertura del nido un progetto è stato pensato e strutturato per l'accoglienza e l'integrazione dei bambini diversamente abili e per bambini con bisogni educativi speciali (BES).

In particolare l'attenzione è posta alle seguenti fasi di lavoro:

- approccio di conoscenza con la famiglia (colloquio iniziale, inserimento modulato in relazione alla specifica patologia presentata)
- costruzione di un progetto educativo specifico, in collaborazione con l'equipe specialistica che segue il bambino, con verifiche periodiche per monitorare l'andamento dello sviluppo psico-fisico del bambino;
- individuazione di un'educatrice, quale referente di un percorso di formazione specifico per la disabilità;
- documentazione della storicità del bambino al nido: raccolta dati derivanti dalle osservazioni e dall'evoluzione del bambino durante l'intero percorso svolto. Utilizzo di un quaderno di orientamento all'osservazione;
- accordo con l'ULSS locale attraverso un protocollo d'intesa tra comune e Ulss per il collegamento con gli specialisti e per la fruizione degli ausili specifici, idonei al raggiungimento di uno sviluppo psico-fisico migliore.

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido G. Zanella sono frequentati anche da bambini provenienti da altre nazionalità e la loro presenza rende più visibile la multiculturalità che caratterizza il contesto sociale e scolastico chiampese ed evidenzia l'importanza di contribuire come scuola nell'accoglienza, nell'integrazione, nella valorizzazione delle differenze e delle storie di tutti, anche per questo la nostra scuola accoglie e soddisfa richieste di diete dovute a credi religiosi.

Il Progetto Educativo della scuola dell'infanzia e del nido valorizza l'educazione interculturale con obiettivi formativi di tipo cognitivo, socio-affettivo e comportamentale atti a creare occasioni di incontro e di conoscenza reciproca tra i bambini e gli adulti nella scuola. Negli anni abbiamo accumulato grande esperienza nell'accoglienza di bambini che richiedono diete particolari per intolleranze o diete dovute a scelte etiche o credi religiosi; prassi corrette sono garantite dalla costante supervisione dell'Ulss territoriale e dalla formazione permanente del nostro personale ausiliario e di cucina.

Vedi protocollo di accoglienza (MO.NI. 09)

"L'educazione per la prima infanzia di qualità realizza interventi precoci di inclusione sociale e di sviluppo: è quindi un servizio indispensabile per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale (Raccomandazione europea 20.02.2013)"

A livello socio-affettivo e comportamentale:

1. Approccio con la famiglia:

- Colloquio iniziale per la conoscenza della storia personale del bambino e la costruzione di un dialogo con la famiglia nel rispetto dell'identità di ciascuno;
- Cura delle relazioni quotidiane atte a costruire la reciproca comprensione: attenzione alla persona, occasioni di interazione, opportunità di scambio e di riconoscimento reciproco, esposizione alla pluralità (immagini, simboli ed elementi di altre culture)

2. Approccio con il bambino:

- Accogliere la cultura di ogni bambino: attingere alle esperienze e alle caratteristiche di ciascuno;
- Vivere, accogliere e modificare il conflitto: favorire lo sviluppo, fin dalla più tenera età, della consapevolezza del suo essere parte della relazione con gli altri, della possibilità di sperimentare il confronto, le differenze, la conoscenza reciproca.

A livello cognitivo e linguistico:

1. strutturazione di itinerari didattici che stimolano a riconoscere e valorizzare le modalità differenti e comuni:
 - proposte universali: le fiabe, le filastrocche, i giochi, la casa, la famiglia, le pratiche di cura, il cibo, le feste, la musica, i simboli ecc.
 - una metodologia basata sul decentramento culturale ossia alla comprensione dei bisogni e delle intenzioni dell'altro, nel rispetto dell'identità culturale di ciascuno: metodi cooperativi, di laboratorio, attenzione e rispetto delle diverse intelligenze e stili di conoscenza



-PROGETTO CONTINUITA' con la scuola dell'infanzia

Con la legge 107/2015 vengono definiti i livelli essenziali dei servizi educativi e viene delineata l'unitarietà del percorso 0/6. Si prevede la costituzione di un sistema di educazione all'interno del quale ciascun servizio, sia Nido che Infanzia, può trovare la sua collocazione, in stretto collocamento, ma mantenendo comunque la specificità dei due settori (0-3 Nido, 3-6 Infanzia).

Il gruppo educatori del nido insieme con le insegnanti della scuola dell'infanzia, struttura delle esperienze nel corso dell'anno che attraverso situazioni, proposte e strumenti idonei offrono opportunità di integrazione per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia. Queste esperienze sono strutturate definendo gli obiettivi da raggiungere, i contenuti (le attività-gioco da attuare), i materiali, gli spazi, la documentazione dell'esperienza (foto, schede ecc..) e la verifica (riferita ai risultati di volta in volta conseguiti).

Esse riguarderanno i bambini uscenti del nido e tutti i bambini della scuola dell'infanzia e nel specifico saranno:

- attività ludico-educative strutturate per centri di interesse nel corso dell'anno e/o per progetti;
- momenti di routine condivisi come la merenda, il pranzo...;
- momenti ponte tra Nido e Scuola dell'Infanzia: periodo di Natale, celebrazione "Ultima cena" a scuola, visione di una rappresentazione teatrale con una compagnia teatrale di professionisti ecc..;
- anticipo e posticipo.

Gli obiettivi della continuità.

La continuità presta attenzione ad alcuni specifici aspetti del percorso formativo del bambino quali l'interazione e la socializzazione, la valorizzazione della quotidianità e dei momenti di routines, l'approfondimento delle potenzialità del bambino e la stimolazione di quelle competenze che gli permetteranno di comprendere la realtà di ogni giorno. I progetti di integrazione, strutturati in un lavoro di equipe tra educatrici del nido e insegnanti di scuola dell'infanzia:

- conciliano le esigenze dei bambini, rispettandone le differenze, i ritmi, le caratteristiche e i vissuti individuali;
- costituiscono per i bambini occasioni di condivisione, di scambio, di reciprocità, di crescita comune;
- offrono ai bambini che frequentano l'asilo nido la possibilità di conoscere gli spazi, i tempi, i bambini, le insegnanti della scuola dell'infanzia, favorendo atteggiamenti di fiducia verso la nuova scuola e un sereno passaggio alla scuola dell'infanzia;
- costituiscono occasioni per i bambini della scuola dell'infanzia di occuparsi di bambini più piccoli e di rendersi conto di cosa significa essere grandi e responsabili.

La continuità educativa prevede inoltre:

- un incontro tra docenti della scuola dell'Infanzia e docenti del primo anno di scuola dell'infanzia per la presentazione dei bambini, al fine della formazione delle classi

- la partecipazione all'iniziativa dell'accoglienza, organizzata dalla scuola dell'infanzia durante il mese di giugno per i bambini nuovi iscritti al I° anno.

Gli aspetti che ci riguarderanno sono:

1-la conoscenza delle competenze dei bambini delle diverse fasce d'età (nido e infanzia);

2-la costruzione di un gruppo di lavoro: (corsi aggiornamento comuni, momenti di incontro vari);

3-la valorizzazione dei momenti di cura: la teoria dell'attaccamento di Bowlby (1972) ha messo in evidenza come il bambino crea legami affettivi e mentali attraverso l'esperienza di cura e di accadimento dei suoi bisogni e apprende dal contesto, dalla sua organizzazione, dalle continue interazioni con adulti e bambini. Daremo quindi valore ad attività ludiche-didattiche ma soprattutto a pratiche quotidiane di cure intese come insiemi di gesti che promuovono il benessere dei bambini (lavare le mani, accompagnare al bagno, abbottonare, sbottonare, mangiare, coccolare...).

4-un pensiero riflessivo sull'azione che concretamente significa:

a -scegliere le attività, organizzare gli spazi, sistemare i materiali con un senso pedagogico;

b -riflettere sulle teorie metodologiche scelte;

c -riconoscere il valore di tutti momenti della vita quotidiana.



b2. In relazione alle risorse e competenze dei bambini

Ogni nuovo nato diventa persona nella relazione affettiva-culturale con altri esseri umani che si curano di lui, ne sostengono la sua originalità che si esprime nella individualità, ne coltivano la soggettività ampliando via, via le sue possibilità relazionali e di scambio. Le riflessioni e le indicazioni che promuovono il divenire del bambino rispondono a questo principio di unitarietà e globalità della persona.

La progettazione al Nido si dispiega attraverso una possibile articolazione di esperienze e di pratiche che tendono a far acquisire al bambino competenze sul piano dell'autonomia, dell'identità, della socialità, dell'affettività.

Tale suddivisione corrisponde più ad un criterio di organizzazione e lettura di indici comportamentali, accompagna la consapevolezza che in ogni esperienza il bambino è lì tutto intero, persona in divenire.

Scuola Materna G. Zanella – **Asilo Nido** Chiampo –Vicenza-
TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-12 MESI

AREA SVILUPPO	Fascia di età 3-12 mesi
Area affettivo-emotiva	• Sostenere interazioni facciali con l'adulto • Dimostrare benessere con il sorriso e disagio con il pianto secondo le linee evolutive es. reazione all'estraneo • Riconoscere gli adulti di riferimento
Area psicomotoria	• Rilassarsi quando il bambino è fra le braccia dell'adulto • Mantenere la posizione seduta verso 5-6 mesi • Andare a carponi • Fare il movimento a pinza (verso 9 mesi) • Stare in piedi • Spingere, trascinare (verso 12 mesi)
Area sociale	• Mostrare interesse e direzionare lo sguardo verso altri bambini • Condividere con l'adulto l'attenzione per qualche oggetto • Partecipare al gioco del "cucù" e del ritrovarsi
Area cognitiva	• Riconoscere l'adulto di riferimento • Guardare un oggetto indicato dall'adulto • Indicare con l'indice qualcosa e assicurarsi che l'adulto lo segua (attenzione condivisa) • Articolare suoni sillabici "lallazione" e produrre sillabe a partire da 6 mesi • Attivare esplorazioni nel mondo circostante e la ricerca di oggetti nascosti (costanza oggettuale).

AREA DI SVILUPPO	Fascia di età 12-24 mesi
Area affettivo-emotiva	• Separarsi dall’adulto di riferimento • manifestare emozioni congruenti alla situazione • Affidarsi all’adulto • Ricorrere all’adulto per consolazione
Area psicomotoria	• Acquisire la posizione verticale • Coordinare i movimenti ad es. saper salire e scendere • Esplorare l’ambiente e conoscere oggetti con i sensi • Maneggiare oggetti con le due mani • Ruotare il polso per bere, mangiare • Lasciare tracce con materiale tracciante (polveri e colori a dita)
Area sociale	• Riconoscere i compagni del gruppo • Attivare avvicinamenti nelle situazioni di gioco • Attivare comportamenti abitudinari in situazione di routine
Area cognitiva	• Riconoscersi allo specchio • Riconoscere propri oggetti • Riconoscere parti del corpo e saperli indicare • Usare la negazione per affermazione di sé • Usare oggetti per imitare azioni famigliari • Usare semplici parole e gesti per comunicare • Comprendere semplici domande

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI

AREA SVILUPPO	Fascia di età 24-36 mesi
AREA AFFETTIVO-EMOTIVA	• Richiedere l'attenzione dell'adulto conosciuto come fonte di rassicurazione • Palesare desiderio di stare-non stare vicino a qualcuno • Provare a dare parola alle proprie emozioni • Provare a gestire le emozioni attraverso il gioco simbolico • Sostenere il possesso di oggetti verso cui si ha interesse
AREA PSICOMOTORIA	• Coordinare il movimento del corpo: correre, saltare, rotolare... • Imitare brevi sequenze motorie • Esercitare la coordinazione oculo-manuale per prendere oggetti, infilare, sovrapporre, disegnare • Infilarsi calze, scarpe, pantofole • Mangiare correttamente con posate e bicchiere
AREA SOCIALE	• Riconoscere e chiamare per nome i compagni, gli adulti e il personale presente • Interagire e condividere le routine con i compagni • Scambiare oggetti in situazioni di gioco • Assumere comportamenti positivi
AREA COGNITIVA	• Comporre semplici frasi • Ascoltare messaggi a lui rivolti • Seguire la lettura di un testo con supporto di immagini • Ripetere filastrocche e canti • Sviluppare il concetto di MIO ed IO e utilizzarlo nella comunicazione • Tracciare linee e chiudere una forma

b. In relazione alla programmazione quotidiana

La nostra vita quotidiana con i bambini ha come obiettivi principali:

- la ricerca dello "stare bene" fra i bambini e nel rapporto adulto/bambino che significa sentirsi accolto, essere nella mente e nello sguardo dell'educatore, potersi relazionare senza timore, avere la possibilità di giocare, sperimentare ma anche riposare o stare solo quando ha bisogno;
- riconoscimento del bambino come "persona in formazione" in un "luogo di crescita" quale il nido, ovvero un bambino attivo che impara ogni giorno dall'esperienza, dall'imitazione e dalla stimolazione dell'adulto;

-“centralità del bambino” che va ascoltato, osservato, che necessita di attenzioni individuali, cure specifiche, attenzioni personalizzate;

-fondamento della pedagogia del nido sulle “emozioni” che significa “centralità dell’emozione” (attenzione allo stato emotivo del bambino) ed “educare con le emozioni” (educare agli affetti propri e altrui: viverli, riconoscerli e manifestarli).

La programmazione educativa viene decisa ad inizio anno dalle educatrici, con un tema conduttore e:

-tiene conto delle fasi evolutive del bambino;

-si rifa al metodo di valutazione Chess;

-è sottoposta ad evoluzioni in quanto aperta al bambino;

-prevede una valutazione dell’agito;

-toglie la casualità, favorisce la spontaneità;

-non è un elenco di cose da fare ma ricerca in riferimento al sapere;

-è collegata alla teoria metodologica dell’agito, pensato, partecipato.

Viene così strutturata:

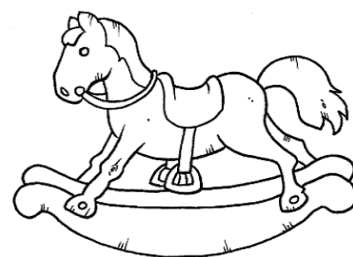
-osservazione/conoscenza dei bambini;

-organizzazione degli spazi;

-collegialità del team educativo;

-presenza/partecipazione/informazione dei genitori tramite assemblee, esposizione dei progetti e delle foto e momenti di condivisione in orario scolastico e non;

-elaborazione di progetti educativi entro i quali vengono evidenziati gli obiettivi pedagogici rispetto le aree di competenza: grafico-pittorica, motoria, espressivo-linguistica, simbolica, manipolativa che si alternano nel corso della giornata. In esso vengono descritti i percorsi esperienziali o attività, la metodologia, contenuti e processi, le valutazioni e le verifiche.



Il Nido ospita bambini di età compresa tra i 3 ai 36 mesi accolti in gruppi di età eterogenea per i bambini di età superiore i 12 mesi con un’educatrice per ciascun gruppo e gruppi di età omogenea per i bambini di età inferiore ai 12 mesi con un'educatrice speciale di riferimento; in specifici progetti i gruppi eterogenei si suddividono in sottogruppi di età omogenea a cui vengono rivolte esperienze idonee alla loro fascia di età suddivise per aree. Esempi:

Area grafico-pittorica: con tecniche grafiche di diverso tipo e con l’ausilio di strumenti con l’obiettivo di approcciarsi al colore, consolidare la motricità fine, comunicare le proprie emozioni, accettare di sporcarsi.

Area motoria: libera o strutturata con l’utilizzo di cerchi, palle, cuboni. Serve per sviluppare la conoscenza graduale del proprio corpo e stimolare la comprensione dei rapporti topologici-spaziali (dentro-fuori, vicino-lontano, davanti-dietro) nonché per rafforzare la deambulazione e lo spostamento dei lattanti nello spazio.

Area espressivo-linguistica: filastrocche, canzoncine, libri con l’obiettivo di sviluppare il linguaggio e la comunicazione tra pari e con l’adulto.

Area simbolica: situazioni di gioco che permettono al bambino di riprodurre scene di vita quotidiana tramite l’utilizzo di travestimenti, oggetti e trucchi.

Area manipolativa/sensoriale: con materiali di diverso tipo perlopiù naturali utilizzando anche piccoli oggetti con lo scopo di sviluppare l'autonomia, la percezione e di conoscere materiali diversi.



8. MODELLO DI INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

L'educatore dell'asilo nido assume il ruolo di chi accompagna, sostiene, di chi strutturando appositamente gli ambienti, crea occasioni di incontro e di gioco partecipato, di relazioni affettivamente intense, di nuovi apprendimenti in un contesto di comunità. Fondamentali, per il gruppo di educatori sono gli incontri collegiali di programmazione, per elaborare proposte e iniziative rivolte ai bambini e alle loro famiglie.

a. RUOLO EDUCATORI

Il personale educatore si riunisce periodicamente per strutturare:

- il progetto educativo
- la programmazione: progetti di sezione e di intersezione, irc e upe;
- progetti di continuità con la scuola dell'infanzia.

Nel progettare il gruppo di educatrici tiene conto dei concetti fondamentali contenuti nel "Progetto Psicopedagogico Asilo Nido" redatto per l'apertura del servizio.

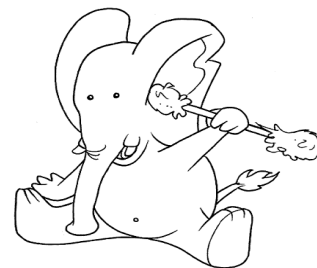
b. METODO: la programmazione con progetti di sezione e di intersezione e Upe

Il gruppo di educatori struttura progetti educativo-didattici, in riferimento all'età dei bambini, che coinvolgono l'area motoria, manipolativa, socio-relazionale e grafico-pittorica. Il termine progetto si riferisce al processo complessivo di idealizzazione, realizzazione e gestione.

Per la stesura dei progetti è importante considerare:

- l'osservazione/ conoscenza dei bambini;
- le tappe di sviluppo;
- linee guida zerosei ministero dell'Istruzione;

- Diritti del bambino;
- traguardi uscita dal Nido presenti nel Chess;
- la definizione degli obiettivi pedagogici rispetto le aree di sviluppo: corporea, linguistica, motoria, espressiva, sociale
- la scelta dei contenuti;;
- l'individuazione delle azioni necessarie;
- l'elaborazione della documentazione dell'esperienza;
- la verifica di quanto attuato in risposta ai bisogni dei bambini e della scuola tramite modello drive
- proposte di esperienza



Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- CURA E RASSICURAZIONE

- SOCIALIZZAZIONE: stare in gruppo rispettando l'altro, i turni e le regole;

-METACOGNIZIONE: imparare ad imparare, acquisendo consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e limiti

-SVILUPPO EMOTIVO: conoscere emozioni proprie e altrui

-SVILUPPO CONGNITIVO E LINGUISTICO: potenziare le proprie competenze attraverso attività strutturate e gioco libero

-BENESSERE: stare bene con sé e con il gruppo, gestendo i capricci, valorizzando le buone azioni

-RISPETTO DELLE REGOLE: imparare a conoscere i limiti

-AUTONOMIA: imparare a fare da sé

-ESPLORAZIONE: curiosità nella conoscenza dell'altro e del mondo.

A livello metodologico: Le educatrici accolgono, valorizzano e motivano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento. Risulta importantissima l'alleanza educativa ovvero il processo attraverso cui i vari soggetti che si prendono cura dell'educazione del bambino, ognuno attraverso il suo specifico mandato,

Scuola Materna G. Zanella – **Asilo Nido** Chiampo –Vicenza-
mantengono attiva una costante riflessione sui significati dell'attività educativa stessa. Ciò significa costruire un orientamento educativo comune che sta alla base della fiducia tra le parti.

Teorie di riferimento: L'azione educativa del team educativo si avvale dei riferimenti teorici della psicologia dell'età evolutiva, delle teorie pedagogiche per l'apprendimento e di sviluppo del bambino, in cui confluiscono gli orientamenti di vari psicologi, pedagogisti e psicoterapeuti quali:

AUTORE	TEORIA DI RIFERIMENTO	FINALITA' EDUCATIVA	STILE DELL'EDUCATORE
Bolwby	Teoria dell'attaccamento	Dare sicurezza al bambino	Empatia, risposta ai bisogni, funzione protettiva e regolativa
Mortari	Teoria della cura	Integrazione del sè	Delicatezza, garbo, attenzione
Erikson	Fiducia di base	Autonomia	Sostenere le esperienze
Winnicott	Area transizionale	Sviluppo dimensione simbolica	Utilizzo di narrazioni per permettere al b. di comprendere gli avvenimenti della vita
Moscato	Dimensione religiosa	Sostenere la fiducia nel mondo e coltivare la speranza	Pregheiera, narrazione biblica e valorizzazione dei riti
Vygotskij	Zona di sviluppo prossimale	Acquisizione nuove capacità	Predisposizione di situazioni di livello un po' superiori alle competenze attuali dei bambini
Montessori	Amore dell'ordine	Favorire rassicurazione, tranquillità e concentrazione	Cura dell'ambiente, creare rituali di apertura e chiusura delle esperienze, rispetto dei tempi del fare
Dewey	Si apprende facendo	Vivere azioni gratificanti	Rilevare interessi e bisogni, proporre situazioni di apprendimento tramite l'azione
Aucouturier	Bambino psicomotorio	Attraverso il movimento favorire il passaggio dalle emozioni alle rappresentazioni mentali	Valorizzare il momento del gioco corporeo

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

a. Composizione dei gruppi/sezione:

ART. 6 Regolamento per l'Utenza –

Il nido è organizzata in 6 sezioni; 4 sezioni sono eterogenee e 2 riservate ai lattanti. La formazione delle sezioni avviene attraverso l'approvazione del team educativo, nel rispetto dei seguenti criteri di indirizzo:

- Suddivisione equa dei mesi dei bambini per quanto riguarda le sezioni eterogenee;
- Suddivisione equa dei bambini che hanno frequentato il nido lo scorso anno;
- Suddivisione equa di maschi e femmine;
- Suddivisione equa dei nomi e/o cognomi doppi;
- Bambini 3-12 mesi per la sezione lattanti.

Per la formazione delle sezioni saranno considerate ma non garantite le richieste che i genitori esprimono in sede di iscrizione circa l'insegnante di sezione o l'amico del bambino. La formazione delle sezioni sarà considerata definitiva dopo il primo periodo di inserimento, sentito parere delle educatrici circa i temperamenti del gruppo sezione.

b. Suddivisione della giornata

La giornata rispetta dei tempi ben precisi che chiamiamo routine e riportiamo nella tabella sottostante. Ovviamente la quotidianità dei lattanti segue i loro bisogni pertanto tutti i momenti della giornata diventano occasioni di cure specifiche a seconda della necessità. Per quanto riguardano le attività educative nell'arco della settimana i bambini vivono attività di sezione e attività di intersezione: nelle attività di sezione i bambini sono divisi per età eterogenee, ossia restando nella propria sezione di riferimento e sono coinvolti in laboratori pittorici, manipolativi, motori, linguistici-espressivi come riportato nel progetto psicopedagogico mentre nelle attività di intersezione i bambini sono divisi per età omogenee e rispettano un progetto educativo specifico pensato per la propria fascia di età.

La giornata educativa:

TEMPI	ESPERIENZE ROUTINE	BISOGNI BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI
07.30 09.00	Accoglienza	Bisogno affettivo di essere accolti e rassicurati	Favorire un distacco sereno, offrire rassicurazioni
09.00 10.00	Gioco libero e Merenda	Bisogno educativo ed emotivo di costruire e consolidare buone relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento.	Favorire attraverso il gioco il raggiungimento dei traguardi evolutivi; consolidare buone relazioni sociali
10.00 10.30	Cambio e riposo	Bisogno fisico di essere accuditi e poi di essere rassicurati nella fase del riposo	Ristabilire una condizione fisica di ben-essere attraverso l'igiene e un riposo sereno
10.30 11.30	Attività	Bisogno educativo pedagogico di essere accompagnati nell'apprendimento	Favorire attraverso il gioco e l'esperienza il raggiungimento dei traguardi evolutivi
11.30 12.30	Pranzo e cambio	Bisogno affettivo di essere accuditi e nutriti	Ristabilire una condizione fisica di ben-essere attraverso il nutrimento e l'igiene
12.30 13.00	Uscita dei bambini part-time	Bisogno emotivo di integrare l'esperienze vissute con il rientro in famiglia	Favorire un sereno distacco e una buona prassi che ci permetta di creare un filo "immaginario" che ritroveremo l'indomani
13.00 15.30	Riposo	Bisogno affettivo di essere accompagnati e rassicurati nella fase del riposo	Favorire un sereno riposo
15.30 15.45	Uscita dei bambini del tempo pieno	Bisogno emotivo di integrare le esperienze vissute con il rientro in famiglia	Favorire un sereno distacco e una buona prassi che ci permetta di creare un filo "immaginario" che ritroveremo l'indomani

15.45 18.00	Prolungato	Bisogno educativo ed emotivo di costruire/consolidare buone relazioni tra pari e con gli altri adulti di riferimento	Favorire attraverso il gioco il raggiungimento dei traguardi evolutivi; consolidare buone relazioni sociali
------------------------------	------------	--	---

10. MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

a. In relazione al servizio:

Questionario per i genitori: uno all'inizio dell'anno educativo subito dopo l'inserimento e uno alla fine dell'anno dove sono elencati gli indicatori che misurano l'efficacia del servizio in relazione agli obiettivi prefissati. Gli indicatori che vengono presi in considerazione sono la rilevazione del grado di soddisfazione dell'inserimento ed ambientamento, aspetti organizzativi, comunicazione nido-famiglia, spazi, pasto e progettazione

Viene inoltre compilato un questionario per gli operatori, relazione, rapporto, formazione.

Esiste inoltre un questionario per la committenza e per i volontari.

Una volta riconsegnati tutti i questionari, vengono visionati in sede di collegio. Vengono esaminati i punti di forza e di debolezza emersi nell'anno appena trascorso. Vengono considerate le cose da riproporre e le cose invece su cui migliorare o modificare.

b. In relazione al percorso educativo

Per verificare l'efficacia dell'intervento educativo rispetto:

- il singolo bambino: osservazione diretta, osservazione indiretta e protocollo di osservazione;
- al gruppo: osservazione diretta, osservazione indiretta tramite video e foto, verifica finale dopo un progetto
- a più gruppi: confronto tra educatori

L'osservazione continua, occasionale e sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Verifica e valutazione: La riflessione sui dati emersi dalle osservazioni e dalle registrazioni con strumenti facilitanti, consentono all'educatore di rivedere gli interventi attivati e le strategie adottate per modificarle o integrarle se necessario, regolando in tal modo la programmazione rispetto ai bisogni dei bambini.

Lo scopo per l'educatore è quello di individuare quali siano le strategie educative e più efficaci, rispetto agli stili e ai ritmi, e di adeguarle per la risposta ai bisogni emergenti. Riguarda perciò un aspetto regolativo, di riflessione sugli errori e di rinforzo sui successi. L'autovalutazione deve avere una funzione formativa, ossia deve essere volta al miglioramento continuo del servizio.

"La qualità indica non solo ciò che è apprezzabile ma anche ciò che è desiderabile, che si auspica di realizzare; è un bene da ricercare, un obiettivo da perseguire, un ideale da raggiungere" (Bondioli, 1999)

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Per noi documentare significa:

- rappresentare la vita al nido con disegni appesi, cartelloni, fotografie;
- dare ai genitori le produzioni realizzate dai loro bambini;
- verbalizzare gli incontri di gruppo;
- stendere i progetti e appenderli in visione;
- tenere un monitoraggio scritto sull'andamento di ogni progetto;
- seguire lo sviluppo del bambino attraverso il protocollo di inserimento,
- compilare quotidianamente su app kindertap le informazioni della giornata.

11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Formazione per il personale: L'aggiornamento professionale e le attività di formazione forniscono alle docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità della scuola stessa, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione – aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- ↑ il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- ↑ l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- ↑ l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- ↑ la necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche, all'inclusione e alle difficoltà di apprendimento;
- ↑ l'esigenza di comunicazione interculturale;
- ↑ l'esigenza di conoscenza di nuove metodologie didattiche;
- ↑ conoscenza di prima igiene e alimentazione.

Valutati gli elementi, si ricorre a:

- ↑ corsi di aggiornamento e formazione, organizzati dalla FISM Vicenza;

-consulenza della psico-pedagogista esterna che si incontra con il gruppo educativo secondo un calendario stabilito ad inizio di ogni anno,

↑ serate organizzate dal coordinamento delle agenzie educative del territorio che coinvolgono anche le famiglie e altre istituzioni scolastiche;

↑ incontri di rete tra scuole del territorio e comuni limitrofi;

↑ corsi sulla sicurezza e primo soccorso;

↑ corso di igiene e alimentazione;

↑ corso per apprendere nuove metodologie didattiche

Piano di miglioramento per la comunità educante:

Il confronto ha coinvolto il Collegio rivelandosi strumento efficace e imprescindibile per dare senso e continuità al percorso formativo del bambino, nonché maggiore sicurezza e possibilità di successo. L'obiettivo per i prossimi anni scolastici è quello di incrementare gli incontri dei docenti e il consiglio di amministrazione, ai fini di una sempre maggiore coerenza degli interventi didattici e di una comunicazione con le famiglie chiara e trasparente. Per tutte le attività progettuali previste nel Progetto psicopedagogico saranno elaborati strumenti comuni di monitoraggio e valutazione, atti a rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento e i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi. Al termine di ogni anno scolastico si rileverà il grado di avvicinamento ai traguardi ed, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico successivo, si apporteranno le modifiche opportune al Progetto psico-pedagogico.

12. STATUTO/CARTA DEI SERVIZI/REGOLAMENTO:

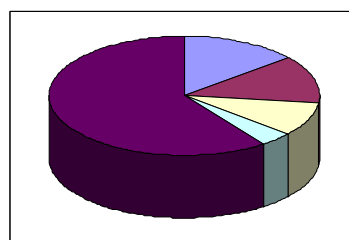
(vedi documenti allegati).

13. LINEE ORGANIZZATIVE

A .Previsione dei costi del servizio:

La scuola per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario può ricorrere a varie fonti di finanziamento, tra queste la principale è sicuramente rappresentata dalle rette scolastiche che arriva a coprire il 60% del totale delle entrate. Le altre fonti di finanziamento si possono così suddividere:

- Contributi Statali che rappresentano il 14% delle entrate totali,
- Contributi Comunali che rappresentano un altro 13% del totale entrate,
 - Contributi Regionali che arrivano a rappresentare il 9% delle entrate



- Contributi da privati che rappresentano il 4% delle entrate.

La Scuola non ha scopi di lucro ed ha obbligo del pareggio di bilancio. Il contributo richiesto alle famiglie è annuale (diviso in mensilità) ed è stabilito, di anno in anno, dal Consiglio di amministrazione, in funzione:

- delle necessità di copertura delle spese fino al pareggio di bilancio,
- in base al numero di bambini iscritti alla Scuola dell'infanzia,
- all'adeguamento ISTAT;

ART. 5 Regolamento per l'utenza (RI):

5.1 L'importo della retta mensile viene fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione e la retta deve essere versata presso la Tesoreria dell'Ente (Banca Popolare di Verona) entro il giorno 10 del mese di frequenza.

Per giustificati motivi di bilancio le quote di partecipazione devono essere sempre pagate puntualmente per intero e senza riduzioni, salvo uno sconto del 20% sulla quota stessa per assenze superiori e continuative al mese, giustificate con certificato medico. Per giustificati motivi di bilancio le rette possono essere modificate anche durante il corso dell'anno scolastico.

5.2 Il pagamento della retta si riferisce a tutti i mesi di apertura del servizio pari a n° 11 mensilità.

5.3 Le iscrizioni prevedono il pagamento di una **quota annuale di iscrizione**, richiesta per far fronte alle seguenti spese:

- assicurazione del bambino;
- spese di segreteria;
- spese di cancelleria e materiale didattico.

Tale quota annuale di iscrizione non sarà restituita, anche nel caso di ritiro del bambino dalla scuola.

Il **Posticipo scolastico**, cioè la permanenza del bambino dalle ore 16.00 alle ore 18.00 comporta il pagamento di un supplemento di retta che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione.

5.4 In caso di ritiro del bambino, durante l'anno scolastico, deve essere data comunicazione scritta e deve essere pagata la retta fino alla fine del mese frequentato.

5.5 Contributo famiglie: Ai genitori dei bambini frequentanti che ne faranno richiesta, potrà essere concesso un contributo nei limiti del fondo appositamente stanziato in bilancio, su richiesta scritta e successiva valutazione da parte di apposita Commissione sui criteri stabiliti dall'Amministrazione.

14. PERSONALE

Le educatrici del Nido hanno competenze relative alla cura, all'educazione dei bambini e alla relazione con le famiglie. Il personale educativo in servizio presso il Nido è in possesso di idoneo titolo di studio ed è assunto secondo i termini previsti dal Contratto Nazionale del Lavoro per lavorare presso i nidi integrati Fism; il servizio garantisce per il personale un'adeguata e costante preparazione tramite i corsi di aggiornamento.

Tutto il personale operante presso il Nido svolge il proprio lavoro in sintonia con le linee del Progetto Educativo. In particolare le figure professionali presenti sono:

- N° 1 Personale con funzioni di coordinamento scolastico;
- N° 6 Personale educatore per il Nido, (un'educatrice con l'incarico di referente e una di riferimento per la sezione lattanti) ;
- N° 3 Personale ausiliario e addetto ai servizi ausiliari e di ristorazione;
- Personale addetto ai servizi amministrativi IPAB.

Le educatrici sono tenute a:

- elaborare la programmazione educativa;
- partecipare ad incontri formali ed informali con le famiglie;
- partecipare ad incontri operativi con specialiste dell'Ulss nel caso di bambini con disabilità;
- instaurare rapporti positivi con i bambini e le famiglie;
- verificare in gruppo l'andamento delle attività ed eventuali problematiche;
- partecipare a un percorso di formazione annuale;
- collaborare con le famiglie nel percorso di crescita attraverso il confronto continuo di stili educativi, regole e scelte;
- collaborare con scuole di diverso grado per l'accoglienza di stagiste;
- mantenere rapporti con il personale volontario.

La coordinatrice ha il compito di:

- sostenere e indirizzare le educatrici;
- promuovere la qualità;
- provvedere alla diversa documentazione;
- collaborare con famiglie, servizi e scuole;
- attivare iniziative volte al sostegno della genitorialità.

I turni di lavoro vengono definiti in sede di collegio e approvati dal gestore in base alla necessità dell'anno in corso.

“L'atteggiamento verso noi stessi è fortemente legato alle nostre prime esperienze tra le mani degli adulti” (Goldschmied)



Approvato con delibera del C.d.A. n. 1 del 20/12/20202

Deliberato dal collegio delle educatrici in data 6 ottobre 2022